



Comuni interessati: Contessa Entellina, Giuliana, Sambuca di Sicilia (Ag).

Istituzione: 25 Luglio 1977.

Superficie: 2.552,91 (1.683,33 ha Zona A; 869,59 ha Zona B).

Ente Gestore: Azienda Regionale Foreste Demaniali.

Come si raggiunge: da Palermo per mezzo della Statale 624 sino a Sambuca di Sicilia da dove si prosegue sulla Provinciale 69 in direzione Adragna. L'ingresso della Riserva si trova dopo 5 km, nel territorio di Contessa Entellina, in località Pomo.

*Nelle immagini: in basso a sinistra, il campanile dell'Abbazia di Santa Maria del Bosco che emerge dagli antichi querceti della Riserva; in alto a destra, le spettacolari morfologie di Monte Genuardo viste da valle.*

Riserva naturale orientata - SIC

## Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco

### Un sistema ambientale e culturale

La Riserva, che ricade nella porzione Sud-occidentale della regione sicana, è stata istituita con l'intento di tutelare un serie di ambienti di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico: Monte Genuardo, Bosco del Pomo, Bosco di Santa Maria di Calatamauro. Un sistema naturalistico che, a sua volta, è integrato da un sistema culturale di altrettanto pregio. Nell'area insistono, infatti, il sito archeologico di *Adranon*, l'Abbazia di Santa Maria del Bosco, una rete di percorsi a servizio delle attività agro-silvo-pastorali punteggiati da marcati e bevai, per non dire del consistente patrimonio storico, artistico e monumentale dei tre Comuni i cui territori sono ricompresi nella Riserva: Contessa Entellina, Giuliana e Sambuca di Sicilia (Ag).

### La geologia e il paesaggio

Dal punto di vista geologico, morfologico e paesaggistico, l'area è connotata dai numerosi, grandi blocchi rocciosi disarticolati e separati da profondi canali, originati da antichissimi, lenti movimenti franosi, parte dei quali non hanno eguali in Sicilia. Ulteriori manifestazioni di particolare rilievo, connesse alla geologia dei luoghi, sono costituite dai depositi fossiliferi delle rocce calcaree di Monte Genuardo e dagli affioramenti stratiformi di lave sottomarine, le *pillow lavas* (lave a cuscino), conseguenti ad attività eruttive risalenti a circa 135 milioni di anni fa, evidenti soprattutto in prossimità della vetta del Genuardo. Tale articolato complesso emerge da un'ampia, verdeggiante vallata, generando suggestivi effetti paesaggistici.







### Il paesaggio vegetale e la fauna

A conferire ulteriore valenza naturalistica alla Riserva sono le formazioni boschive naturali, porzioni degli antichi querceti che, un tempo diffusi in buona parte della Sicilia centrale, sono andati via via riducendosi. I boschi di particolare rilievo sono localizzati principalmente nel versante Nord-occidentale di Monte Genuardo; altri importanti micro-ambienti si trovano nelle adiacenze di piccoli specchi d'acqua a carattere stagionale e di alcuni modesti corsi d'acqua che attraversano il vasto Bosco del Pomo; molte, tra le erbacee, le specie endemiche e rare. Il valore ecologico di questi ambienti è testimoniato anche dalla presenza di una gran quantità di animali e, su tutti, di un nutrito e composito contingente ornitologico (Lodolaio, Sparviero, Falco pellegrino, Capovaccaio, etc.).

### I segni dell'uomo

Ai valori ambientali della Riserva si associa, come detto, un cospicuo patrimonio culturale. Particolarmente rilevanti sono l'Abbazia di Santa Maria del Bosco - imponente complesso edificato tra il 1593 e il 1646, la cui particolare posizione e la semplicità dei volumi architettonici lo rendono assolutamente unico in Sicilia - e i cospicui resti di *Adranon* (necropoli, abitazioni, cinta muraria, fortificazioni, santuari, etc.), insediamento indigeno ellenizzato nel VI sec. a. C., distrutto nel 250 a.C. durante la Prima Guerra Punica. Posto in bellissima posizione sulla sommità di Monte Genuardo, la visita del sito è assolutamente da non perdere, come quella dei Comuni della Riserva i quali conservano un patrimonio storico-artistico e monumentale di assoluto valore.

### I sentieri della Riserva

La visita della Riserva è facilitata da quattro sentieri: "del Pomo" (impegnativo) che dal Centro visitatori si inoltra nel bosco naturale omonimo; "di Monte Genuardo" (impegnativo) che da Contrada Pomo ascende sino a quota 950 metri; "del Laghetto" (facile) che si snoda attorno ad un piccolo specchio d'acqua in prossimità del Centro visitatori; "il Grande giro" (mediamente impegnativo) che dall'ingresso della Riserva ascende sino alla vetta di Monte Genuardo, dalla quale si aprono bei paesaggi. Anche per questa Riserva l'Ente gestore ha realizzato una dettagliata carta dei sentieri.